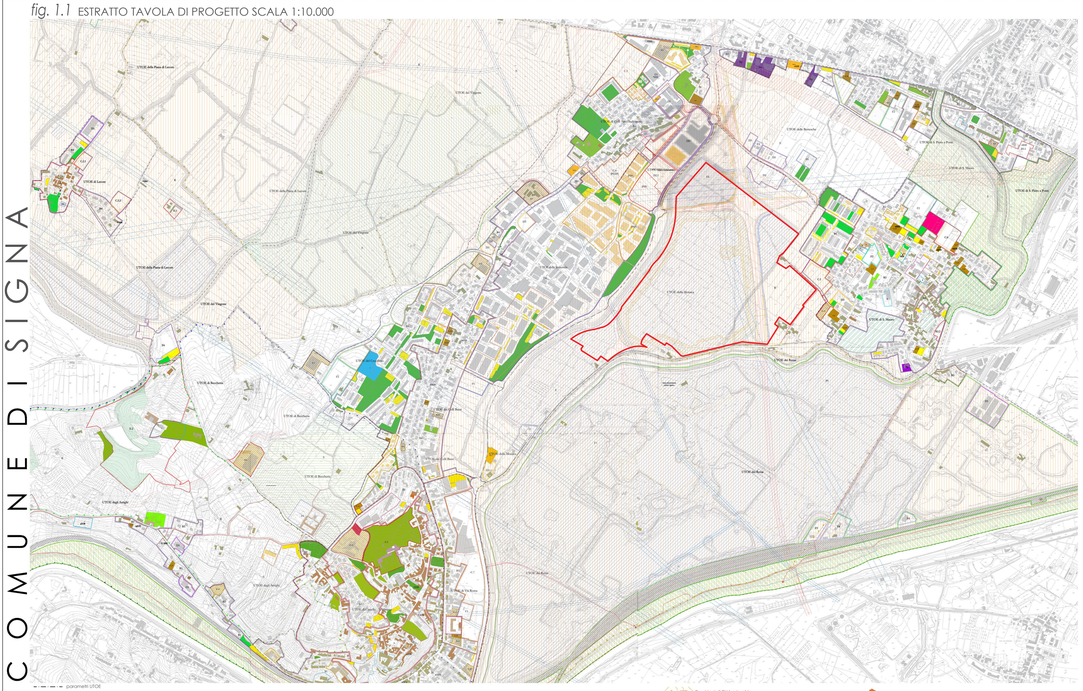
COMUNE DI CAMPI BISENZIO

fig. 1.1 ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO SCALA 1:10.000



- parametri UTOE
- A — ZONE A centri storici

ZONE B di Completamento (art. 49 NTA)

- B1 a tessuto compatto
- B2 a tessuto non compatto ordinato
- B3 a tessuto non compatto con scarso ordine
- B4 a tessuto ordinato ma gerarchicamente debole
- B5 a tessuto rado con scarso ordine
- Bp Sottozone produttive
- Sottozone di ristrutturazione urbanistica
- I-S Interventi di saturazione
- C.n Zone C di Espansione dell'aggregato urbano
- S.R.U. Impianti distribuzione carburante

Zone D Produttive

- D1 da contenere
- D2 da contenere
- D3 commerciale- artigianato
- D4 Lottizzato Lottificato-vigente
- D5 Depositi all'aperto

- E — Zone E Agricole
- Parco Agricolo Ambientale
- Verde Agricolo Ambientale
- Aree boscate
- Aree di protezione paesistica e/o storico ambientale
- siti di interesse comunitario
- Emergenze paesaggistiche
- Casse di laminazione
- Aree sensibili
- Ambiti di ripopolamento zoofili e aree naturali protette
- Vincolo L. 1497/39
- Zone F Attrezzature e impianti di interesse generale
- F1 Parco dei Renai
- F2 Zone E Agricole
- F3 Impianto ENEL
- F4 Impianto Idrovoro
- F5 Sportiscafi viaggianti
- F6 Cimiteri
- Zone di frange
- Tessuti a progettazione unitaria e Piani attuativi approvati
- Ambiti con obbligo di PUA o di progettazione unitaria
- Previsioni di PUA o in atti APh approvati
- Perimetro centro abitato
- Aree a: attrezzature scolastiche
- Aree b: attrezzature di interesse comune
- Aree c: verde pubblico attrezzato
- Aree p: parcheggi
- Piazze pedonali
- Aree verdi di interesse monumentale
- Aree di verde privato di valore
- Edifici vincolati
- Edifici con valore monumentale
- Edifici con rilevanti caratteri tipologici
- Edifici di interesse ambientale
- Obbligo di sostituzione edilizia
- Zone ferroviarie
- Viabilità di progetto
- Rispetto stradale e ferroviario
- Corridoio infrastrutturale
- Pista pedociclabile
- Rispetto cimiteriale
- Deviazione fosso
- Elettrodotti
- Affaccio fluviale
- Riferimento a Osservatori in NTA

fig. 1.2 ESTRATTO TAVOLA PERICOLOSITA' IDRAULICA SCALA 1:10.000

- I4* — PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA. Aree soggette a ristagno delle "acque basse" con tempi di ritorno Tr=20 anni. Casse d'espansione
- I4 — PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA. Aree soggette a ristagno delle "acque basse" con tempi di ritorno Tr compresi tra 20 anni e 30 anni; aree soggette ad allagamento da "acque alte" con Tr <30 anni.
- I3 — PERICOLOSITA' ELEVATA. Aree soggette ad esondazione per eventi con tempi di ritorno Tr compresi tra 30 e 200 anni (modello PAI Bacino dell'Arno). Aree soggette a ristagno delle "acque basse" regimate con interventi di bonifica idraulica con Tr= 50 anni (ex P (4 p.p.)
- I2 — PERICOLOSITA' MEDIA. Aree soggette ad esondazioni cn tempi di ritorno Tr= 200 anni(modello PAI Bacino dell'Arno), adiacenti ad aree esondabili.
- I1 — PERICOLOSITA' BASSA. Aree pianeggianti in situazione morfologica favorevole nei confronti di fenomeni idraulici

OPERE IDRAULICHE

- 1 — Cassa d'espansione i Renai, tipo A. Finanziamento 1° stralcio per 12 M mc per eventi fino a Tr= 30 anni
- 2 — Area di laminazione (lago "Bargiolli") collettore acque basse-Gonfolina mc 500.000
- 3 — Impianto di sollevamento sistema acque basse del Fosso Piano per portate fino a Tr = 50 anni
- Originario corso del fosso Piano abbandonato
- 4 — Cassa d'espansione il Casone, tipo A. Progetto definitivo per 2,8 mc con dimensionamento Tr = 200 anni.
- 5 — Cassa d'espansione del Casone aree residue, tipo B.
- 6 — Area di laminazione Castelletti per 450.000 mc del sistema Tozzigna-Vingone con impianto idrovoro per portate fino a Tr = 20 anni
- 7 — Cassa d'espansione di Castelletti aree residue, tipo B.
- 8 — Cassa d'espansione San Donnino, tipo B (previsione Piano di Bacino)
- 9 — Cassa d'espansione Le Ciascice, tipo B (previsione Piano di Bacino)
- Reticolo idraulico del PAI e PIT 2007
- Riserva usi idropotabili pubblici art. 101 T.U. 1775/1933

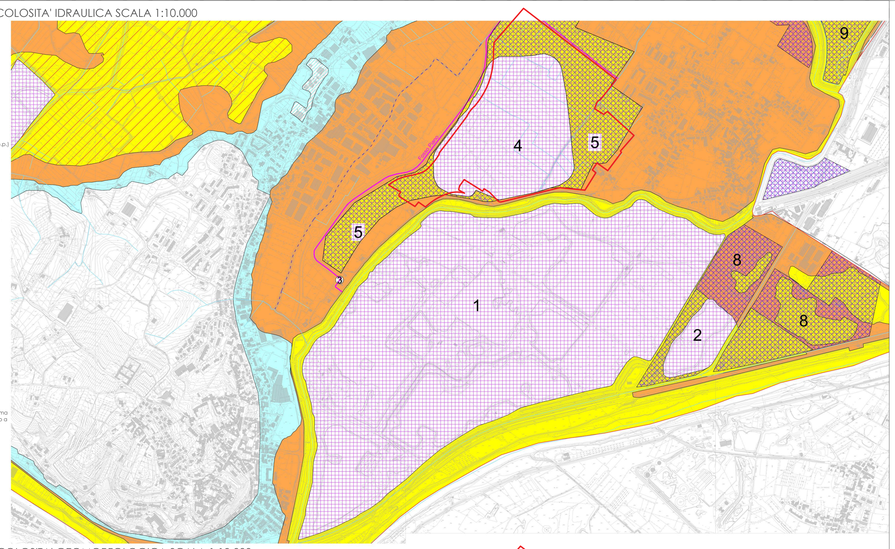


fig. 1.3 ESTRATTO TAVOLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA SCALA 1:10.000

PERICOLOSITA' geomorfologico
Modifica al Piano Strutturale per adeguamento 26/R

- G4 — PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA. Frane attive o potenzialmente riattivabili per naturale evoluzione con relative aree di influenza
- G3 — PERICOLOSITA' ELEVATA. Fenomeni franosi quiescenti, aree con indizi di instabilità connessa alla giacitura, alla acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali: rilevati artificiali e depositi sciolti con pendenze superiori al 25%; scarpate in erosione a sbancamenti con sistemi
- G2 — PERICOLOSITA' MEDIA. Aree con presenza di fenomeni franosi inattivi o stabilizzati; aree con elementi geomorfologici, litologici e giacitturali da cui risulta una buona propensione al dissesto.
- G1 — PERICOLOSITA' BASSA. Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giacitturali non costituiscono fattori predisponenti ai verificarsi di movimenti di massa.

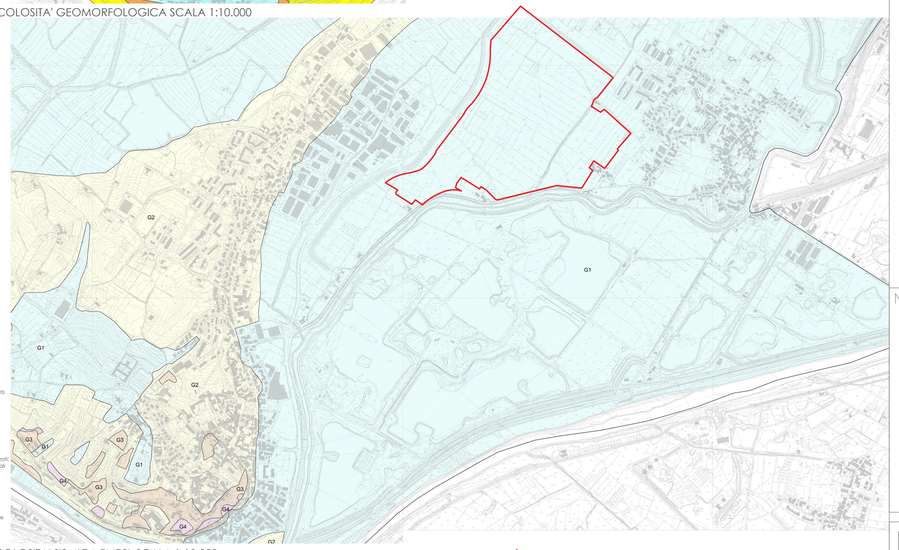
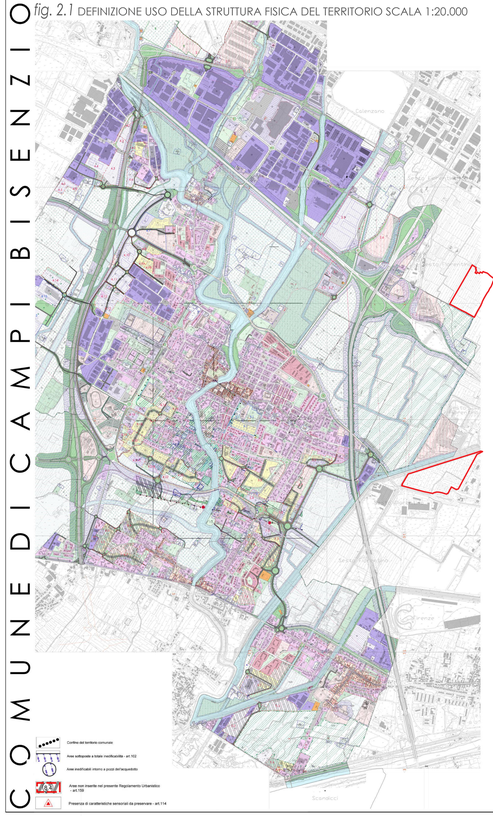


fig. 1.4 ESTRATTO TAVOLA PERICOLOSITA' SISMICA ZMPSL SCALA 1:10.000

ZMPSL - Litologia - Zona sismica di riferimento 3s

Classe di pericolosità sismica locale	Possibili effetti	ID 1 (ex Tipologia fattori lieve)	Caratterizzazione litologica
S4	Accentuazione di fenomeni di instabilità dovuta ad effetti sismici	1b. Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi o quiescenti	Depositi a versione e corpi detritici colluviali
S4	Accentuazione dei fenomeni di instabilità dovuta ad effetti sismici	2b. Zona caratterizzata da movimenti franosi per cause morfologiche	Versante a copertura eterogenea
S3	Amplificazione stratigrafica	3a. Zona caratterizzata da contrasto litologico	Depositi pseudoarenacei Marne e Calcari marnosi in successione
S3	Amplificazione topografica	4a. Zona caratterizzata da forme isolate in crinale	Arenarie di tetto di unità arenacee e/o Marne e Calcari marnosi fratti (zona collinare)
S2	Possibili fenomeni di liquefazione	5. Zona caratterizzata da forme e/o depositi particolarmente sensibili agli effetti sismici (zona a fondo valle)	Sedimenti sabbioso-limosi alluvionali e lacustri
S2	Amplificazione sismica per effetti topografici	6. Zona caratterizzata da forme di cresta (zona di cresta)	Banchi di arenite sana in massa
S2	Amplificazione sismica dovuta a stratigrafia complessa	7. Zona caratterizzata da contrasto litologico (zona di versante)	Copertura alluvionali limose di versante e/o Depositi pseudoarenacei Marne
S2	Amplificazione sismica per cause mista dovuta alla differenza di rigidezza tra la roccia e i depositi	8. Zona caratterizzata da forme di cresta e da contrasto litologico	Alternanza sabbioso-limo-carbonatica di cresta
S2	Amplificazione diffusa dei moti sismici dovuta alla presenza di depositi sciolti fini saturi	9a. Coperture di coltri detritiche	Depositi pseudoarenacei Marne e Calcari marnosi
S2	Amplificazione differenziale dovuta alla di natura e dei spessori, mescolanza e heterogeneità delle unità	10a. Contatti tra litotipi con caratteristiche meccaniche diverse (zona di versante)	Contatti tra alluvioni e argilliti
S1	Zona stabile	11a. Zona caratterizzata da assenza di fenomeni di instabilità	Arenarie sane

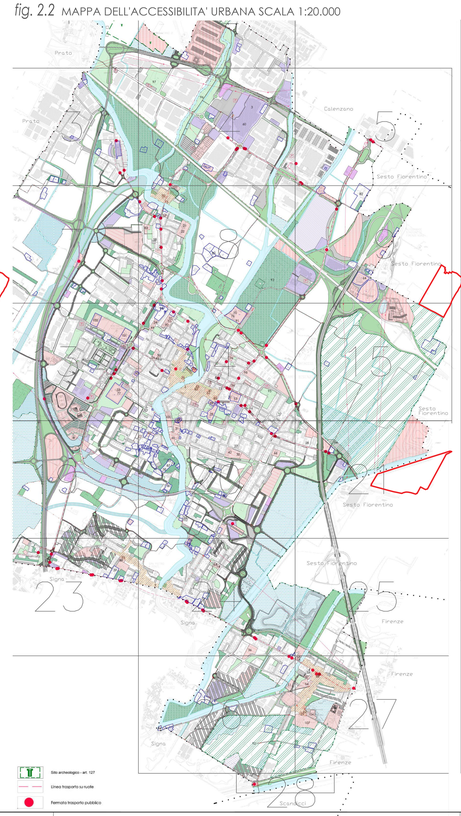
Linee area indicate secondo la metodologia VSL



- Confine del territorio comunale
- Aree subpianeggianti a bassa vocificazione - art.103
- Aree acclivi/alti interni a pozzi del/acquedotto
- Aree non inserite nel presente Regolamento Urbanistico - art.100
- Presenza di caratteristiche senoiardi da preservare - art.114

fig. 2.1 DEFINIZIONE USO DELLA STRUTTURA FISICA DEL TERRITORIO SCALA 1:20.000

fig. 2.2 MAPPA DELL'ACCESSIBILITA' URBANA SCALA 1:20.000



- Sito archeologico - art. 127
- Linea trasporto su rotaile
- Fermata trasporto pubblico

MOBILITA'

- Grande viabilità esistente e di progetto di tipo A-B-C - art.87
- Linee ferroviarie e stazioni esistenti e di progetto - art.88
- Viabilità urbana e territoriale secondaria esistente e di progetto - art.89
- Viabilità prioritaria pensionina di sviluppo urbano art. 90
- Strade vicinali e poderali da tabelare - art.92
- Itinerari pedo-ciclabile - art.93
- Area di sosta e di servizio alla bicicletta - art.94

SERVIZI

- Arsilio dei servizi a rete - art. 96
- Impianti per reti di adduzione e di scarico (acque, gas, elettricità, telefono, rete fognaria) - art. 97
- Impianti per la telefonia cellulare - art. 98
- Aree energiche per la raccolta differenziate RSU- art 99
- Elettrodotto - art. 100
- Oleodotto - art. 100
- Metanodotto - art. 100
- Area di servizio per distribuzione carburante - art. 101
- carb — Area di servizio per distribuzione carburante - art. 101

ZONE EDIFICATE E/O DA EDIFICARE

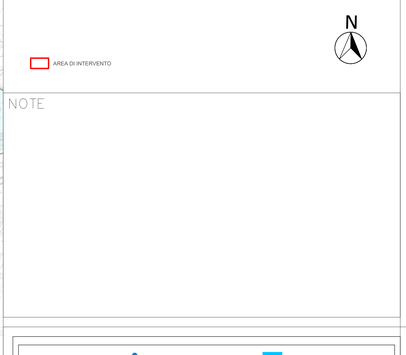
- Perimetro del Centri Storici (zona A) - art. 110 e categorie di intervento art. 112
- Immobili con valore architettonico e tipologico - art. 109
- Edifici ad areali negli Elenchi della legge regionale 59/95 - art. 111 Classificazione e tipi d'intervento art 113
- Zone residenziali da consolidare (zona B) - art.116
- Zone di completamento residenziali complesse (zona Bc) - art.118
- Zone per la residenza sociale (zona Bp) - art.120
- Zone residenziali di ristrutturazione urbanistica (zona Bi) - art.119
- Aree residenziali di nuova definizione (zona C) - art. 121
- Aree produttive da consolidare (zona D1) - art. 121
- Aree produttive di nuova definizione (zona D2) - art. 132
- Le aree produttive da consolidare all'interno delle volumetrie e superfici esistenti (zona D1a) - art. 122
- La industria a rischio di incidente rilevante (zona D3) - art. 123
- I depositi di materiali edili a cielo aperto (zona D4) - art. 124
- Aree a prevalente destinazione terziaria di nuova definizione (zona D5) - art. 125

STANDARD URBANISTICI

- Parcheggi pubblici art. 138
- Verde pubblico attrezzato e impianti sportivi - art. 136
- Aree per attrezzature di interesse comune - art.137
- Aree per l'istruzione - art. 135
- Attrezzature metropolitane (interporto; ossi.) zona F - art. 155

AMBIENTE

- Corsi idrici - art. 141
- Corsi idrici di progetto - art. 141
- Casse di espansione idraulica - art. 142
- Ca-x — Bacino di compensazione delle delle idrauliche - art. 142
- Area da bonificare - art.143
- Area Naturalistica Protetta di Interesse Locale (A.N.P.I.L.) zona F2 esistente e di progetto - art. 144
- Parchi pubblici urbani e territoriali - art. 145
- Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) - art.146
- Zone con prevalente destinazione agricola (zona E) - art.154
- Zone agricole per orto-floro-vivaismo e per la pastorizia (zona E) - art.155
- Città urbani - art.140
- Verde privato vincolato - art. 115
- Vincolo di rispetto - art. 95
- Alberi monumentali da tutelare - art. 125
- Presenza di elementi documentali di valore del territorio - art. 126



- N
- AREA DI INTERVENTO

NOTE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E.N.A.C. ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE

Concessionario Principale: Toscana Aeroporti

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

Opera:

PROJECT REVIEW – PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento Completo:

INQUADRAMENTO URBANISTICO
Regolamento urbanistico comuni di Signa e Campi Bisenzio

Quadro di Progetto:

PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO
PSA	01	Marzo 2023	Varie	FLR-MPL-PSA-GEN2-009-UR-RT TITOLO RIDOTTO RU Signa e Campi

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
01	03/2023	Emissione per Trasmissione ENAC	TAG-ARUP	D.PERRI	L.TENERANI
00	02/2022	Emissione per Obsetrtio Pubblico	TAG-ARUP	D.PERRI	L.TENERANI

COMMITTENTE PRINCIPALE	PROGETTAZIONE	SUPPORTI SPECIALISTICI
ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fabri	DIRETTORE TECNICO Ing. Lorenzo Toscano Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°635	
POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Lorenzo Toscano	PROGETTAZIONE SPECIALISTICA Toscana Aeroporti engineering Ordine degli Architetti di Lucca n. 1237	MASTERPLAN AEROPORTUALE ARUP Arch. Stefano Boscolo Ordine degli Architetti di Milano n. 10044
POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'Agostino		
POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Dott. Luca Ercoli	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Toscano Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°635	

IL DOCUMENTO NON VA USATO PER LA ESECUZIONE DI LAVORI O DERIVAZIONE DI ALCUNA DECISIONE. A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE